

n°9 anno 2011

cento%

ROCCHETTE

annuale del 100% rocchette onlus

La scelta voluta e cercata di un anno di pausa al fine di indurre e stimolare una riflessione scaccia-crisi, è stata la centralità più evidente della scorsa edizione. La scelta, dai contorni disfemistici, puntava a pungolare le nostre coscienze, con la speranza di ritrovare le vere motivazioni che alimentano ogni nostro gesto. Siamo qui, edizione 2011, quindici anni dopo la nostra prima festa, a plasmare e modellare l'evento senza riduzioni quantitative e qualitative, ricalcando la programmazione di sempre. La pausa dello scorso anno aveva insito in sé il bisogno di ripartire, come uno stop che precede un cambio di passo, come un momento d'apnea che dà un valore aggiunto all'aria da respirare, ma allo stesso tempo somiglia ad un'adunanza riunita dallo stesso allarme, ad un suono che richiama solo chi lo ascolta. La domanda è come dare forma ad un futuro con l'indissolubile certezza della sua esistenza. La risposta non è sicuramente univoca, ma si tinge di mille colori e molteplici sfaccettature. L'apertura di un gruppo che vantava il valore della sua chiusura, sembra ormai inevitabile senza un particolare indirizzo, pronto a richiamare generazioni diverse, caratteri diversi e campanili diversi. Siamo sicuri che l'evento, in qualsiasi sua forma sia una risorsa importata per Rocchette e per la zona. Il graduale impoverimento demografico e il progressivo abbandono dei

nostri paesi deriva anche dalle iniziative e dalle cose che accadono in Sabina. La ricchezza e la vitalità della zona risiedono nelle scelte e nell'impegno di chi la abita, e il nostro sforzo comune e collettivo (anche se a volte multidirezionale) valorizza tutto il territorio.



L'edizione 2011, nostro malgrado sarà ricordata come la festa senza lo spettacolo pirotecnico. Rocchette, fondando le radici in una tradizione ultra quarantennale e godendo di una suggestiva scenografia, ha sempre vantato fama e reputazione per uno spettacolo pirotecnico unico nel suo genere. Ogni descrizione rischia di essere inadeguata, in quanto tutti conoscono la particolarità e l'importanza dei fuochi di Rocchette. Quest'anno, come previsto dalla

legge, il Comune di Torri in Sabina ha chiamato una commissione prefettizia, di carattere consultivo, al fine di valutare il luogo e ottenere un parere favorevole per lo svolgimento dell'evento. La commissione ha ritenuto il luogo inadatto, suggerendo un altro sito, precisamente a metà della vecchia strada mulattiera che porta al castello di Rocchette. L'associazione 100% e la ditta incaricata per l'esecuzione dello spettacolo pirotecnico hanno ritenuto il luogo suggerito inadatto, a causa del forte declivio, dell'estrema vicinanza del paese e del bosco. Veniva meno anche l'ambientazione, caratteristica intrinseca e componente essenziale della bellezza e dell'unicità dello spettacolo pirotecnico di Rocchette. Oltre le citate questioni interne, l'anno 2011 ha visto la prematura e improvvisa scomparsa del Sindaco del Comune di Torri in Sabina: Alessio Bonifazi. L'associazione 100% ROCCHETTE ONLUS sconvolta dal tragico avvenimento ricorda il caro Alessio, con un articolo all'interno di Don Antonio Baracchini. Le inevitabili elezioni anticipate hanno portato all'insediamento della nuova Amministrazione Comunale, alla quale auguriamo buon lavoro, assicurando come sempre la nostra più completa disponibilità e il nostro più incondizionato sostegno.

Giuseppe Della Croce



IL SIGNORE DELLA FESTA

Francesca Cecchini

L'anno scorso sono arrivata a Rocchette pochi giorni prima della festa, purtroppo per me non era un momento facile ed i ragazzi del 100%, sapendo che avrei dovuto passare un periodo difficile, mi hanno fatto una sorpresa meravigliosa offrendomi di essere "Il Signore" della festa per l'anno 2011. E' stata una gioia immensa soprattutto per il pensiero che hanno avuto per me. Affrontare delle difficoltà con la Madonnina in casa è sicuramente di buon augurio e nei momenti tristi

saperla vicina è certamente più facile. Non so come ringraziare i ragazzi per la gioia che mi hanno dato. Oggi, a distanza di un anno, sono qui a scrivere ciò che si prova ad avere delle persone così care vicino ed a ringraziare la Madonna che mi ha dato l'opportunità di essere ancora qui e abbastanza bene. Auguro al prossimo "Signore" di gioire di questa preziosa opportunità che ci è stata data.

Francesca Cecchini

SOLITUDINE ROCCHETTANA

Il Romanticismo dei mesi invernali rocchettani

La Valle di Rocchette, dopo i mesi estivi quando il vociare umano è più vivace si addormenta in un sonno autunnale che prelude al lungo inverno, spesso piovoso e freddo ma non malinconico come nelle città di mare, dove la spiaggia guarnita da scheletrici ombrelloni chiusi non è che un ricordo del sole ormai tiepido. Rocchette ha una sua vitalità Invernale, fatta di silenzi interminabili e di giorni cortissimi, quando l'odore della carbonella accesa nei camini o il fumo che ne esce rende l'aria consapevole che tutto si

volgerà sino alla prossima primavera all'interno delle casa di pietra. Questa solitudine non ha nulla di triste, al contrario incoraggia le passeggiate quando il sole riscalda i resti di Rocchettine che guarda attonita il nuovo borgo quasi implorando di ritornare a vita dopo anni di abbandono. La sola nota vivace la campana che scandisce a ritmo perfetto il mezzodì. In casa il fuoco rischiarà l'ambiente, la mente vaga al passato. Chi avrà vissuto tra questi ruderi nei secoli passati? Tante persone che ho conosciuto in tanti anni ci

hanno lasciato e si sono allontanate verso la montagna nel riposo eterno, in quel lembo di piccolo cimitero panoramico per continuare ad osservare le nuove generazioni. Come la Baronessa Camuccini, che preferì questo luogo alla vita sferzante di Parigi. Da anni ho lasciato la vita mondana, le grandi feste Romane, quando un certo ambiente prevaleva su valori estinti. Tornare, è sempre emozionante quando appare lentamente la sagoma del campanile, poi le piccole logge coperte da piante rampicanti. Ricordo una nevicata

intensa di alcuni anni fa. Tutto era ovattato, la stessa Cortina sarebbe stata invidiosa di quella visione. Il tempo incide, travolge, qui si è dimenticato, ha perso la sua velocità. Questa solitudine, che molti non apprezzano, perchè non hanno conosciuto l'altra effimera del bel mondo edulcorato che viene a noia. Per consolarci diciamo che la giovinezza è passata, qui invece si ritrova lo stesso entusiasmo che provai la prima volta che vidi Rocchette.

Carlo d'Abenantes Vottola

100% ROCCHETTE - Rivista Annuale dell'Associazione 100% Rocchette onlus

Coordinamento: **Giuseppe Della Croce**

Hanno collaborato a questo numero:

**don Antonio Baracchini, Francesca Cecchini, Fausto Concezzi,
Carlo D'Abenantes Vottola, Romano Stentella.**

L'INVITO ALLA PREGHIERA DI DON ANTONIO PER L'AMICO ALESSIO BONIFAZI

"Forse che fine della vita è vivere? Forse che i figli di Dio resteranno fermi piedi su questa miserabile terra? Non vivere, ma morire e non disgrossar la croce ma salirvi e dare in letizia ciò che abbiamo. Qui sta la gioia, la libertà, la grazia, la giovinezza eterna". Così CLAUDEL scrive ne *L'Annuncio a Maria* dando voce al suo desiderio di non morire, ma di vivere. In queste parole è racchiuso il mistero della nostra vita per cui solo ciò che doniamo ci appartiene mentre tutto quello cui ci attacchiamo e pensiamo difendere contro tutto e contro tutti lo perderemo. Proprio in quel "dare con letizia ciò che abbiamo" troviamo la chiave per leggere con speranza anche la breve, ma intensa, esistenza di ALESSIO BONIFAZI. Come il papà PIETRO, anche ALESSIO è improvvisamente morto all'età di 42 anni, sindaco del suo paese di Torri in Sabina. Credevo che l'età non costituisse la vera differenza di fronte al mistero della morte. È chiaro che non è così. Tante persone anziane sono sazie di anni e quasi invocano la morte come liberazione, compimento della vita, domanda di vita vera. Non possiamo dire altrettanto di ALESSIO, chiamato da questa vita nel pieno delle sue aspettative e potenzialità. È difficile scrivere di fronte al dolore della mamma FRANCA, delle sorelle MARIAMALIA e FLORIANA, della moglie LUCIA e dei figli BIANCA e PIETRO. Un dolore che non siamo neanche in grado di comprendere, tantomeno di parlarne. Con queste righe vogliamo solo esprimere la nostra vicinanza e suggerire un invito alla preghiera, alla speranza cristiana per cui la vita



*inaugurazione Circolo 100% Rocchette
- giugno 2005 -*

di ogni uomo è chiamata alla comunione d'amore con Dio, quel Dio che ALESSIO fin da quando era piccolo sulle braccia della mamma ha imparato a conoscere ed amare con il nome e il volto insieme sofferente e glorioso di GESÙ. Anche ALESSIO allora, come i suoi figli oggi, non avrà compreso la morte del padre avvenuta quando ancora era piccolo. Anche lui, come suo padre, ha lasciato la moglie e i figli ancora piccoli e bisognosi del suo affetto, della sua guida. Eppure, da buon cristiano, ha imparato dalle cose che ha patito l'obbedienza al Signore; ha seguito con la sua croce, con le sue domande, GESÙ verso il Calvario. Avrà certamente più volte riflettuto sulle parole di GESÙ: "Chi vuol venire dietro a

me prenda la sua croce e mi segua". Ha imparato presto che GESÙ non ha tolto la croce dal mondo. È invece venuto per condividerla con noi, per portarla con noi e per noi. Con FRANCA, MARIAMALIA, FLORIANA, che con ALESSIO hanno già seguito GESÙ lungo la via della croce, sono chiamati anche LUCIA, BIANCA e PIETRO a fare altrettanto. La nostra preghiera è che il dolore non diventi occasione di disperazione, di fuga, ma domanda a GESÙ, affidamento Lui, perché Egli infonda speranza e coraggio alla nostra povera vita e la conduca lui al suo vero compimento. Lui che, abbandonandosi al volere del Padre, abbandonandosi all'amore del Padre per ogni uomo, non si è sottratto alla morte e alla morte di Croce. Così ci ha salvati e ci salva dal potere del peccato e della morte. Per quanto mi riguarda, ho conosciuto ALESSIO la sera del 16 ottobre 1998 quando, lui sindaco di Torri in Sabina, venne al mio ingresso come parroco della parrocchia del Santissimo Salvatore in Rocchette. Ebbi modo di rincontrarlo spesso anche per la sua amicizia con RINALDO LEONARDI che allora era il sindaco di Configni dove ero parroco in Santa Maria Assunta. Con la giovane età spiccava la sua disponibilità ed affabilità. Sapeva stare con tutti ed era in ugual modo attento ai personaggi più in vista come ai più umili. Così, è stato un amico di Monsignor BOCCACCIO, allora Vescovo di Poggio Mirteto e, dopo che questi andò a Frosinone, si fece stimare dal suo successore Monsignor FUMAGALLI. Seppe farsi in mille per ospitare con successo, nel Santuario della Madonna della Lode a Vescovio, sto-

rica Cattedrale della Sabina, Sua Santità GIOVANNI PAOLO II. Ciononostante non trascurò i rapporti con i parroci delle parrocchie di Torri in Sabina e dell'intera IV Comunità Montana, comunità di cui è stato presidente fino alla sua morte. Sapeva trattare con don BENZI e con i "suoi ragazzi" portandoli a Vescovio per farli incontrare con i giovani della Sabina affinché questi ultimi potessero avere un riferimento, un modello affascinante per crescere sani. Le sue amministrazioni spiccavano per la numerosa presenza di giovani che sapeva guidare ed entusiasmare. Frequentava la messa domenicale e mai mancava alle feste locali dove chiunque poteva vederlo, incontrarlo e parlargli. Allo stesso modo si intratteneva con il Senator CICOLANI, piuttosto che con il sindaco di Vacone, di Cottanello ... o con il suo ultimo elettore che sapeva ascoltare mostrando interesse e partecipazione. Non passava anno che non si recasse a trovare gli anziani dei suoi comuni a San Benedetto del Tronto dove la Comunità Montana organizzava la settimana di riposo per loro. In quel viaggio invitava spesso anche la Filarmonica di Montebuono o la banda di Torri. Così otteneva sia di valorizzare i musicanti, sia di rallegrare con un concerto gli anziani in ferie e la popolazione ospitante. Don ENZO CERCHI, che tutti conoscono nella Sabina per il suo lungo ministero di parroco nelle parrocchie di Tarano, Montebuono, Cottanello, Santa Maria in Neve e, come lui ama dire, il paese ai confini del modo, Fianello; più volte ha visto invitare sia la Corale "In semplicitate", di cui è direttore, sia la Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Montebuono, di cui è presidente, a

manifestazioni volute ed organizzate da ALESSIO nelle Chiese e nelle Piazze dei Paesi più diversi. ALESSIO era certamente una promessa ed una risorsa per l'intero territorio. Ha condotto al Senato la Comunità Montana portandovi, con i prodotti tipici delle terre sabine, l'olio vera ricchezza del luogo. In quell'occasione mi volle presente perché per lui il sacerdote non solo era da rispettarsi, ma lo voleva coinvolgere, ascoltare e seguire, per meglio comprendere e guidare le sue genti. Quando le circostanze lo richiedevano, pur di vedere realizzate le aspirazioni dei suoi cittadini, sapeva prendersi non solo le sue responsabilità, ma anche quelle non sempre direttamente sue. Era il caso di permessi concessi per la realizzazione di eventi che, senza la sua diretta assunzione di responsabilità, non si sarebbero potuti praticare essendo le norme e condizioni richieste al di là di ogni ragionevole buon senso. Tra i tanti meriti non mancavano certamente i difetti. Quando ho detto che incontrava tutti i suoi cittadini mostrando interesse e partecipazione spesso si trovava a coinvolgersi talmente da promettere e non saper come mantenere. Questo era però frutto della sua sincera generosità che non voleva deludere, sebbene poi deludeva. I suoi progetti spesso grandiosi dovevano spesso ridimensionarsi per realizzarsi. Eppure la loro grandiosità esprimeva la magnanimità dell'animo di ALESSIO ed era garanzia di riuscita. Le cose pensate in grande prima o poi si realizzano anche se non sempre raggiungono il livello sperato. Vorrei infine ricordare ALESSIO come marito e padre. La sua famiglia non era per nulla un di più rispetto a tutta la sua attività. Tutto era invece ordinato

agli affetti familiari che sempre avevano la priorità. Non ha mai rinunciato a stare con LUCIA, sua moglie, anche quando per questo ha dovuto lasciare la "sua Torri" e trasferirsi a Poggio Mirteto. Allo stesso modo era facile trovarlo in compagnia dei figli BIANCA e PIETRO. Spesso era lui a portarli all'asilo e ad andarli a riprendere. Era facile vederlo con BIANCA e, ultimamente con PIETRO, anche in momenti istituzionalmente portanti: inaugurazioni, incontri in Comune, Convegni (...). Qualcuno lo ha anche criticato per questo dicendo: un sindaco dovrebbe essere libero da impegni famigliari così da dedicarsi interamente al suo Comune. Per lui il problema sembrava non esserci. L'amore alla sua famiglia, l'interesse per i suoi cittadini e la dedizione al suo territorio non si ostacolavano tra loro, semplicemente coesistevano di fatto. Sabato 3 settembre, vigilia della festa di Maria Bambina, (festa in cui sempre ALESSIO ha pregato e vissuto con i suoi cittadini di Rocchette) alle ore 19 nella chiesa parrocchiale del Santissimo Salvatore vorrei celebrare la messa in suo suffragio. Per la materna intercessione di Maria, il Signore accolga ALESSIO, che in tutto ha sempre pensato, agito ed amato in grande, nell'infinita gloria degli Angeli e dei Santi e sia per LUCIA, BIANCA e PIETRO, come per ciascuno di noi, quel padre, quella guida che in terra è stato anche quando i mezzi non lo hanno sempre aiutato nell'esprimere la magnanimità del suo cuore.

Don Antonio Baracchini

MARIA: ANTICIPO E COMPIMENTO DEL NOSTRO DESTINO DI UOMINI

La festa della Natività di Maria Vergine inevitabilmente conduce a riflettere sulla natura del cristianesimo e sulla corrispondenza della vita cristiana alle attese e speranze più vere che costituiscono il nostro cuore di uomini. Risalta in Maria la gratuità della scelta divina. La piccola Maria da subito, addirittura dal suo concepimento, è stata amata in modo così unico e speciale da essere stata preservata dal peccato originale. Peccato che segna ogni uomo che nasce come frutto del volere di Adamo ed Eva di vivere (loro e quindi la loro discendenza) lontani dalla compagnia di Dio, dalla dipendenza da Lui. Quel rifiuto dei primi genitori ha significato per loro e, di conseguenza anche per tutti noi, di vivere fuggitivi dal proprio cuore che, creato da Dio, di Dio è bisognoso e assetato al punto da "non poter trovare pace lontano da Lui". Chiamando Maria, scegliendola tra tutte le donne, Dio ha ripreso la Sua iniziativa nel mondo. Un'iniziativa discreta, rispettosa del nostro libero arbitrio. Eppure un'iniziativa reale e attraente perché in Maria la luce di Dio è tornata a risplendere, Dio stesso si è fatto carne ed il Suo volto è tornato a brillare nella terra degli uomini così che ciascuno incontrandoLo possa, attratto, seguirlo e ritrovare se stesso, il suo cuore, la sua vera libertà. La gioia di Maria espressa nelle paro-

le che ha rivolto all'Arcangelo Gabriele: "avvenga di me secondo la Tua Parola" può essere la nostra gioia e anche noi, dopo Maria e con Maria, possiamo riconoscere di essere Lui che ci ama, e più ancora: Lui che ci perdona. "Io sono Tu che mi fai" (avvenga di me secondo la Tua parola), più mirabilmente ancora: "io sono Tu che mi perdoni". Lodiamo quindi la piccola Maria, il fiore che, amato da Dio, ha per frutto Dio stesso: Dio in Lei si è fatto carne; Dio, in noi che riconosciamo Maria come Madre, si rende presente, ci chiama e ci unisce così realmente a Sé da renderci suoi figli, eredi e partecipi della Sua stessa vita divina. La vita cristiana è vita di grazia, è vita divina. Inizia col perdono di Dio e conti-

nua come dono della Sua infinita misericordia. Come sarebbe bello se ogni domenica questo miracolo di vita nuova, di vita buona si rinnovasse e se qualcuno, anche pochi tra noi, imparasse ad inginocchiarsi davanti al piccolo Gesù ricevuto dalle materne braccia di Maria per domandare a lui un cuore nuovo ed un volto nuovo. L'umile domanda di perdono per propri peccati unita al nutrirsi di Lui nell'Eucaristia è la semplice via che ci custodisce nuovi e veri durante l'intera settimana. Quello che per noi sembra impossibile non lo è per l'intercessione amorosa e premurosa di Maria, la cara mamma di Gesù e madre nostra.

don Antonio Baracchini



La statua di Maria Vergine durante la processione

SALUTO DEL NUOVO SINDACO: FAUSTO CONCEZZI

Sono stato eletto sindaco da 3 mesi e mezzo. Questa è la mia prima esperienza politica, che sto affrontando con entusiasmo e a tempo pieno, dedicando professionalità e competenza maturate nella mia lunga carriera lavorativa.

I bisogni da soddisfare e i servizi da erogare ai nostri concittadini sono molteplici, amplificati dalla vastità del territorio, dalla assenza di uno strumento urbanistico moderno (Piano Regolatore) e dalla inadeguatezza (in alcuni casi assenza) delle infrastrutture primarie, quali strade, acquedotti, scuole, parcheggi, depuratori, decoro urbano.

Naturalmente la mamma di tutte le difficoltà e dei disagi del nostro territorio è rappresentata dalla scarsità di mezzi finanziari, che ogni anno subiscono – come ben noto a tutti – un significativo taglio e con il quale occorre inesorabilmente fare i conti. Spazi di miglioramento sono riscontrabili nella gestione delle risorse disponibili, sia finanziarie che umane, unitamente ad una maggiore collaborazione con le molte associazioni, aventi finalità culturali, sociali e sportive, già molto attive sul territorio.

A Torri alcune associazioni importanti, in modo del tutto spontaneo, hanno cambiato o stanno rinnovando

do i comitati direttivi, coinvolgendo tutta la popolazione, soprattutto quella giovanile, con l'obiettivo di essere più presenti e vicini alle esigenze della collettività. E' noto il successo di partecipazione (sia come operatori che come utenti) che si è registrato nelle ultime festività estive.

A Rocchette questo cambiamento non c'è stato in quanto l'Associazione "100 % Rocchette Onlus" ha raggiunto un eccellente grado di maturità e, come dice la ragione sociale, di partecipazione della cittadinanza, continuando ad essere il centro della vita sociale ed economica di Rocchette a supporto ed integrazione dell'attività dell'Amministrazione comunale.

L'Associazione "100%" ha accolto la nuova Amministrazione comunale con spirito estremamente collaborativo, esponendo le problematiche ambientali, sociali e culturali di Rocchette e dando la più ampia disponibilità per una collaborazione nello svolgimento anche delle attività più di pertinenza comunale.

La collaborazione con l'Amministrazione comunale è stata evidente da subito e i primi risultati si sono registrati con la sistemazione delle aree intorno al borgo di Rocchette.

Ma l'impegno che l'Amministrazione comunale e l'Associazione 100% hanno preso è quello di collaborare per la messa in sicurezza di alcune zone del centro storico di Rocchette e creare le premesse per il recupero di alcune abitazioni pericolanti e la riqualificazione dell'arredo urbano.

Con l'augurio che l'Associazione 100% Rocchette continui la sua attività con sempre maggiore incisività sul territorio, rivolgo un sentito ringraziamento a tutti coloro che collaborano con l'Associazione sia all'interno che come sostenitori esterni e, assicurando che l'Amministrazione comunale darà il massimo del sostegno possibile, porgo un caloroso saluto, a nome di tutto il Consiglio comunale, ai membri dell'Associazione, ai "Signori di Rocchette" che si sono succeduti negli anni, a tutti i rocchettani e a tutti coloro che avranno il piacere di partecipare ai festeggiamenti in onore della Natività di Maria Vergine.

Fausto Concezzi

Sindaco di Torri in Sabina e della frazione di Rocchette.




carne da allevamenti silvo-pastorali
-olio extravergine d'oliva
SABINA DOP da agricoltura biologica
vendita latte crudo

www.agricoladellacroce.it

punto vendita: Piazza Maggiore 15
Rocchette di Torri in Sabina (RI)
tel. 0765 62621 - fax. 0765 62013

EDILGAMMA srl
Costruzioni civili e industriali

RIETI
Via delle Orchidee 26
tel 0746.202080

ROMA
Via Nomentana 295

L'ULTIMO CONSIGLIO DEL COMUNE DI ROCCHETTE

Non è una novità trovare un brano con la mia firma nei fogli del "100% rocchette", questa volta lo faccio per effetto della mia recente nomina a consigliere, nell'amministrazione comunale di Torri eletta il maggio scorso nelle votazioni svolte in seguito alla prematura scomparsa di Alessio Bonifazi, nostro giovane sindaco, al quale non posso fare a meno di rivolgere un pensiero. Senza retorica e nella consapevole certezza che l'argomento è di nuovo molto attuale, mi piace proseguire citando un brano ripreso dal libro - ROCCHETTE - una "piccola svizzera alle porte di Roma" del mio amico Roberto Ciofi: Rocchette, con la frazione di Rocchettine, perse la sua autonomia nel 1875, anno in cui fu appodiato (come si diceva allora) a Torri.

Anche quest'evento, siamo certi, non avvenne senza polemiche e contrasti in ambito locale. I rocchetani si opposero e il consigliere Clemente Fini deve aver pronunciato una requisitoria veemente. Nei registri del comune di Torri è trascritto il "processo verbale dell'adunanza straordinaria del 30 ottobre 1875" con oggetto "aggregazione del comune di Rocchette a quello di Torri". Un passo della trascrizione dice:

"... sebbene il discorso del Sig. Clemente Fini Consigliere del Comune di Rocchette, inserito per iscritto nel verbale della risoluzione consiliare di quel comune, presa nella seduta del 26 settembre corrente anno, sia alquanto indecoroso e leda l'amor proprio di questa Amministrazione, pur tuttavia avendo riguardo ...".

Gli abitanti di Rocchette hanno con-

tinuato ad accettare questa circostanza con una certa difficoltà, al punto di rivendicare in ogni occasione di contrasto o eccessiva ingerenza, il loro diritto a una sorta di autosufficienza non sempre solo virtuale, tramandata da allora quale testimonianza della propria capacità all'autogoverno e del mai sedato spirito d'indipendenza.

Come conseguenza di questi eventi i rapporti con il capoluogo sono stati sempre abbastanza conflittuali e agitati, insomma tutt'altro che pacifici, anche se in questi ultimi anni per effetto del tempo trascorso i risentimenti, si sono ridotti e gli spigoli smussati, le generazioni rinnovate hanno reso possibili scambi e rapporti di amicizia, favorendo con questo anche le relazioni istituzionali e amministrative.

Unico rappresentante della frazione, oltretutto nella minoranza, con un ruolo sicuramente più marginale di altri, lontano dalle attuali logiche clientelari della strategia politica e infine cercando di rimanere il più possibile coerente con il desiderio di autosufficienza cui accennavo, farò da "collegamento" per consentire, se possibile, un fattivo dialogo tra l'amministrazione comunale e gli abitanti di questa piccola, aspra e selvatica arroccata di case, che sentono di non avere tanto il bisogno di un aumento di gerarchie e filtri di governo, quanto di un vero e proprio governo partecipato.

Un giudizio complessivo sulla nuova giunta è ancora presto per essere formulato, anche se obiettivamente si deve dire che ha ricevuto i consensi di una larga parte di elettori. Escludendo commenti su quanto

avviene nell'ambito di Torri, per quanto riguarda Rocchette alcuni segnali, s'iniziano a intuire, in parte positivi e in parte no. I primi, costituiti da un'attenzione e condivisione dei problemi e un contributo, sia pure limitato, in favore ad alcune iniziative già in atto dei soliti rocchetani, i secondi rilevati dalla mancanza di alcuni servizi di base ancora non del tutto assicurati, cose semplici come il centro storico pulito, il cimitero curato, cassonetti decenti e impianti efficienti.

Per ora basterebbero queste poche cose per confermare una tendenza e dare un'indicazione, certo i nuovi rifacimenti, il depuratore, le scelte di sviluppo nel nuovo piano regolatore, anche se in quota parte, ci aspettiamo vivamente siano fatte anche per il territorio di Rocchette, compatibilmente con la situazione generale e con il momento di crisi che stiamo tutti vivendo.

A questo punto, scusandomi per essermi dilungato in questi discorsi da cui, traspare anche non voluta, una certa tendenza scissionista, oltremodo controtendenza, lancio un incoraggiamento e un apprezzamento per quanto fatto dai ragazzi del 100% Rocchette nelle loro iniziative sempre più allargate al bene del paese e termino formulando un augurio di buon lavoro al nuovo Consiglio, nella speranza che quanto detto sia accolto e compreso e rimandando a quando e, se necessarie, critiche e denunce.

Romano Stentella
Consigliere di minoranza
del Comune di Torri in Sabina

ASSOCIAZIONE CULTURALE SPORTIVA E RICREATIVA

ACCADEMIA DEL TEMPO LIBERO

VIA G.FALCONE, 73 - PASSO CORESE (RI)

ANIMAZIONE FESTE DI COMPIANNO
CORSI SPORTIVI E CULTURALI
NOLEGGIO COSTUMI E MASCHERE
E MOLTO ALTRO.....

www.newpeperiniclub.org
tel. 0765.1940175

333 7835785 Stefano Tancini
389 3487362 Matteo Manzo



Impresa Edile - Trasporti
Movimento terra

MINICUCCI CAIRO



Via San Giovanni, 20 - VACONE (RI)
Tel. 0765.609021 - fax 0765.607059
ab. 0746.676844 - Cell. 336.607399

CIRULLI

Auto

VENDITA e ASSISTENZA




Auto nuove ed usate Plurimarche
Gommista - Elettrauto - Ganci traino
Impianti Aria Condizionata - Inplant G.p.l.

AUTOLAVAGGIO Self Service 24 / 24

Unica Sede: Loc. Polignone - 01018 (VT) - Tel. 0761.499096
Fax 0761.402124 - Cell. 328.27.6619 - 348.7051232
e-mail: antonio.cirulli@tin.it

Anna Maria

Angelici

CONSULENZE ASSICURATIVE
su RCA - RTC
Pensioni Integrative
polizze infortuni - fidejussioni

CONFIGNI - Piazza V. Emanuele, 5
tel. 0746.672136 - Fax 0746.672797 Cell. 338.9246854

L'ANGOLO DEL PANE

PANE - DOLCI TIPICI
RINFRESCHI



PAZI ENI ANGELO & SANDRO

TORRI IN SABINA (RI) - ☎ 0765.62250



MINIMARKET Minicucci Lara


Via IV Novembre, 3
Montebuone (RI)
Tel. 0765.607744

FRANTOIO OLEARIO

di Minicucci Cairo

INCOTTAMENTO COTTO TERZO

Via Scargnino, 2
02040 Montebuone (RI)
Tel. 0765.607039 - Fax 0765.605821
www.frantoiominicucci.com
e-mail: c.minicucci@frantoiominicucci.com



AGRIZOOTECNICA

s.n.c. di Arianna Francia e C.

MANGIMI • SEMENTI • PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA
ENOLOGIA • FERRAMENTA MATERIALI ELETTRICI
ED IDRAULICI • CASALINGHI • APISTICA • GIARDINAGGIO
• PRODOTTI PER PISCINE

BORGONUOVO DI TARANO - TEL. 0765.608267

TUTTO CASA di G.&G.

DI ARTIBANI GIULIANA

V. Ternana 17 P. Garibaldi 32
CANTALUPO IN SABINA
02040 RIETI

Tel: 0765 514004
Tel/Fax: 0765 514508
E-mail: artibanigiuliana@tin.it

- Liste Nozze
- Bomboniere
- Articoli da Regalo
- Elettrodomestici



CENTRO TIM ARTIBANI GIULIANA
Tavola Italia Poste Cantalupo in Sabina

